

confortato da estese ricerche negli archivii di Udine, S. Daniele, Cividale, Venezia, Mantova, Vienna e nella cronaca Foscariniana presso l'abate Bailo in Treviso. Tra le fonti friulane edite, il *Chronicum Spilimbergense* (Udine 1856) giovò alle sue illustrazioni. Però molte delle notizie qui raccolte non sono ignote per le stesse fonti agli studiosi di storia friulana, mentre la storia dei signori di Carrara riceve luce dal lavoro dello Zahn. Notevolissime per scelta erudizione storica sono le pagine (3-14) premesse dall'autore al suo lavoro. — Ne scrisse Carlo Cipolla nell'*Archivio Veneto*, Tomo XIII, pag. 408-410.

772. *Sulla celebrità di alcuni distinti friulani*, parere di ANTON GIUSEPPE PARI. (Estratto dal *Giornale di Udine*, 1876) — [Udine, Doretta e soci, 1876]; pp. 6, 4°, a due colonne. (R. O-B.)

L'Accademia di Udine fece pubblicare questo parere consultivo, dovuto a una propria Commissione, per formare un albo di illustri friulani degni di essere ricordati. La Commissione, composta del relatore e dei soci professori Pirona e Bonini, distinse i celebri dai celebrati, stimando quelli soli degni di figurare in un albo di ritratti, corredato di cenni biografici, da publicarsi nella ricorrenza di qualche solennità scientifica. La commissione fece così un elenco di illustri friulani, da aggiungere ad un altro precedentemente pubblicato (V. *Giornale di Udine*, gennaio 1874 e agosto 1875). Ma questo parere, che va consultato da chi voglia occuparsi di biografie friulane, trae ornamento da alcune considerazioni di Valentino Baldissera archivista di Gemona.

773. *Camillo Manetti*, biografia di FERDINANDO CAVALI. (Nell'opera del medesimo autore: *La scienza politica in Italia*, pubblicata fra le *Memorie del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, Vol. xx, pag. 54 e segg.) — Venezia, Antonelli, 1876; pp. 3, 4°. (R. P. U.)

Naque Camillo Manetti in Udine nel 24 ottobre 1711 da Cesare e Caterina; come studente di leggi a Padova, inaugurò con discorso solenne l'anno accademico 1733-34, ed, esercitata l'avvocatura a Venezia fino al 1764, successe a Padova nella cattedra di diritto feudale a Giambattista Billesimo. Mori poco appresso nel 17 luglio 1767, lasciando qualche saggio letterario e caldeggiando, negli *Avvertimenti politici, istorici, canonico-legali*, i diritti dello Stato contro le usurpazioni ecclesiastiche.